



PREMIO «STIL NOVO» 2020

a

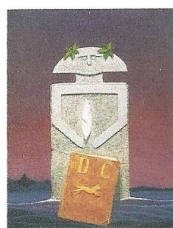
**GIULIA MOLINO**

per il valore Musical Letterario del brano  
**«LE DOMENICHE DI MAGGIO»**

Che bello osservare che c'è una giovane che, pur tra gli immancabili problemi dell'attualità, riesce ancora ad avvertire la magia del mese delle rose, del mese di Maria! Sempre caro ai poeti provenzali, a partire da quel capolavoro di Jaufre Rudel che fa «*Lanquan li jorn son lonc en mai*» (“Quando si fanno lunghi i giorni a maggio”), maggio è il mese della potente rinascita primaverile. Anche il Carducci, in «*Maggiolata*», lo celebra come il tempo in cui “si risvegliano i nidi e si risvegliano i cuori” e già la stessa tradizione canora nostrana lo ha presentato come un punto di riferimento per la santità o l'inferno, se è vero che in «*Sono una donna non sono una santa*» una gentildonna cantava che “fra tre mesi saremo in maggio e il mio amore ti darò”. Ma Giulia Molino va ben oltre questo piano, in fondo banale, e ci confessa l'indicibile: “adoro le domeniche di maggio”. Impossibile, si dirà: per il Leopardi, con tutto quanto il suo villaggio, la domenica è una gran “tristezza e noia” («*Il sabato del villaggio*») in quanto “al travaglio usato ciascuno in suo pensiero farà ritorno”! Per la giovane autrice, almeno in maggio, non è così: lei riesce, in pratica, a santificare la festa. Giulia Molino coglie ed apprezza l'energia della stagione e si gode la pace della domenica, soprattutto – dice – «se poi mi sveglio e tu sei ancora qui». Secoli di sapienza si raccolgono di colpo all'ombra dei campanili in giorni in cui «la paura sbatte sul coraggio/come ogni dubbio sulla verità» e se questo è vero, allora in quel mese tanto magico non ci sono più paure, non ci sono più dubbi e la figura del ragazzo, che immaginiamo (il quale rappresenta «tutte le cose che ho perso/in mezzo al casino che ho dentro»), porta a pensare che in quest'epoca di pazzi, con le loro false verità farneticanti, Giulia Molino riesce a lasciare fuori il mondo con tutto il suo casino. Questo, in verità, l'aveva già detto un'altra coppia famosa: noi auguriamo a Giulia Molino di raggiungere una parte della loro fortuna.

*Tra coli prati e monti  
Di fior tutto è una trama:  
canta germoglia ed ama  
l'acqua la terra il ciel.<sup>1</sup>*

(Analisi Musical-Letteraria del Centro Lunigianese di Studi Danteschi)



Società  
Dantesca  
Italiana

Comitato “Lunigiana Dantesca 2021”

<sup>1</sup> Da *Maggiolata*, di Giosuè Carducci (in *Rime nuove*, 1906).